

Prima Pagina

PERIODICO DI INFORMAZIONE DI PRIMACASSA

21

NUMERO

3



PrimaCassa: un punto fermo

FOCUS
ON

SICUREZZA
INFORMATICA

OBIETTIVO
BENESSERE

SPECIALE PROGETTO
COMUNITA' E MONTAGNA
IN SICUREZZA
ALL'INTERNO

NUMERO

4



EDITORIALE DEL PRESIDENTE

Care Socie e Cari Soci, veniamo da quasi due anni assolutamente extra-ordinari. Pensavamo di vivere in un'epoca di cambiamenti. Ci siamo trovati in un cambiamento d'epoca. Inatteso. Imprevedibile. Incredibile. E che, purtroppo, non pare ancora terminato. Ma la forza dell'Umanità ha dimostrato di saper superare momenti terribili, mettendo in campo risorse economiche ingenti e competenze scientifiche di assoluta eccellenza. È per questo che possiamo (e dobbiamo) guardare con fiducia al domani.

Questa fase dolorosa e complessa, che ha causato la perdita di tantissime Persone in tutto il mondo, ha portato grandi sconvolgimenti, ma ha, speriamo, anche disvelato alcune verità: l'interdipendenza di tutti, la necessità di cooperazione per affrontare e risolvere i problemi – da quelli individuali a quelli collettivi; da quelli ambientali a quelli della sanità – l'importanza dei beni comuni come la Salute, la Natura, la possibilità di una nuova organizzazione del Lavoro.

Un'eredità pesante da non dimenticare.

In tale scenario, la nostra Cassa, in coerenza con l'identità mutualistica di banca della Comunità, ha assicurato il proprio sostegno e la propria vicinanza a imprese, famiglie, associazioni, realtà del territorio. Lo ha fatto in molti modi: sul piano del credito e di un attento e consapevole indebitamen-

to di famiglie e imprese, dell'accompagnamento alla gestione consapevole del risparmio, del sostegno al volontariato e alle associazioni, della solidarietà.

È la dimostrazione di come, nelle difficoltà, emerga l'attualità del modello di banca di relazione e ispirazione mutualistica e comunitaria.

Voglio tornare sulla fiducia nel domani. La ripresa misurata nel 2021 (crescita del Pil superiore al 6%) e le previsioni altrettanto positive per il 2022 (che speriamo non vengano stravolte dalla ripresa pandemica di questi giorni) consentono di avere una visione più definita (anche se non certa!) di quanto potrà accadere nei prossimi anni.

Le ingenti risorse del PNRR (che come ha detto il premier Draghi, "l'importante è che questi fondi siano spesi tutti e spesi bene, in modo efficace e con onestà"), ma anche quelle del Green New Deal europeo, quelle del Next generation, non potranno non avere riverberi anche nelle nostre Comunità di riferimento.

Possiamo e dobbiamo attenderci dalla Politica il miglior utilizzo possibile e non possiamo non condividere le parole d'ordine, semplici e concrete, che dovrebbero caratterizzare la concludente azione: Giovani, Digitale, Verde. Anche la nostra Cassa dovrà fare i conti con le evoluzioni normative e tecnologiche. Dai Soci ci aspettiamo comprensione per questo sforzo di coniugare le esigenze della modernità con il privilegio della tradizione.

La visione oltre la nebbia degli ultimi anni ora è più chia-

Prima Pagina

PERIODICO DI INFORMAZIONE DI
PrimaCassa Credito Cooperativo FVG
PrimaPagina
Anno 2018 - Reg. Trib. di Udine
n. 6/18 del 09/03/2018
Editore - PrimaCassa
Credito Cooperativo FVG
Redazione
Davide Iannis
Direttore Responsabile
Francesco Facchini
Stampa
TIPOGRAFIA Moro Andrea S.r.l.

Consiglio d'Amministrazione

- GRAFFI BRUNORO GIUSEPPE - Presidente
- VARISCO GIUSEPPE Vice Presidente
- CAPPELLETTI ALBERTO - Amministratore
- GAS PARINI MARCO - Amministratore
- MONTE ANDREA - Amministratore
- PIVOTTI ENRICO - Amministratore
- PICCO ALDA - Amministratore
- SAVIO MAURO - Amministratore
- VELLO SERGIO - Amministratore

Collegio Sindacale

- PAOLINI ALESSANDRO Presidente
- TOFFOLI ERMENS - Effettivo
- VARIOLA MAURIZIO - Effettivo

- LUCCA DANIELA - Supplente
- OVAN LARA - Supplente

Comitato Esecutivo

- GASPARINI MARCO - Presidente
- SAVIO MAURO - Vice Presidente
- CAPPELLETTI ALBERTO - Componente
- MONTE ANDREA - Componente

Membri il Collegio dei Probiviri

- DARIO BRUNO BARNABA - Presidente
- GOMBOSO EDDI - Effettivo
- CUTTINI PAOLO - Effettivo
- DI GIUSTO ELIO - Supplente
- PERISSINI MAURO - Supplente

Direzione generale

- PONTELLO MARCO - Direttore Generale

STAMPATO SU CARTA



PrimaCassa:

Una cassa solida che concorre a costruire il futuro delle nostre comunità

ra. Purtroppo non è altrettanto chiaro quanto sia ancora profondo questo banco di nebbia.

Insieme a queste opportunità, sappiamo che ci sarà un mondo di Imprese, Persone e Famiglie che potrebbero fare fatica ad adeguarsi in tempo, situazioni dolorose che non potranno essere perpetuate e sostenute, ma dovremo fare la nostra parte per aiutare a trovare una soluzione.

È anche per questo che, in linea con la nostra consolidata prudenza, già lo scorso anno abbiamo accantonato somme ingenti per fare fronte agli inevitabili crediti deteriorati e continueremo anche quest'anno a corazzare il nostro bilancio con altrettanti accantonamenti prudenziali, perché sappiamo che tutte le crisi, economiche e non, si riflettono sui numeri delle banche dopo 18-24 mesi.

I tempi, l'intensità e soprattutto la qualità della ripresa annunciata dipendono da molteplici fattori. In questo campo le Casse di Credito Cooperativo sono, per certi versi, facilitate. Non agiscono solo con la calcolatrice (anche se la usano sempre con dovuta attenzione). Conoscono il territorio e, soprattutto, conoscono le Persone. Sanno valutare i progetti non solo con l'econometria e sanno che talvolta serve la giusta pazienza. Ma soprattutto, permettetemi, sanno afferrare al volo le occasioni come quelle dei vari bonus per le ristrutturazioni edilizie che consentiranno di avere abitazioni più sicure, più belle, più economiche e più eco-compatibili che faranno il nostro territorio ancora più attrattivo.

Su questo numero della rivista trovate un sommario di articoli che evidenziano proprio la nostra missione.

La nostra è una Cassa solida, come testimonierà anche il bilancio che sottoporremo alla vostra approvazione nei prossimi mesi; è una Cassa che, dalle limitazioni imposte dal Covid-19 cerca di trovare opportunità, spazi di cooperazione, lavoro condiviso.

Ma il nostro impegno va oltre il fare banca: sosteniamo attivamente il Sociale; diamo una mano a mettere in sicurezza le Comunità anche con il progetto defibrillatori; sottolineiamo le eccellenze produttive ed enogastronomiche del nostro ambito; scaviamo nella storia del territorio con articoli che ci ricordano da dove veniamo; guardiamo con attenzione alle nuove Generazioni con le Borse di studio. Questo cerchiamo di fare e tanto altro. E lo vogliamo fare con Voi che già siete Soci e con altri che inviteremo a farsi Soci. Perché una Cassa di Credito Cooperativo è espressione delle sue Comunità di riferimento e i Soci ne sono i rappresentanti. Oggi più che mai.

È un'identità che si evolve, che supera difficoltà, che vuole guardare lontano. Una realtà che è parte del settimo Gruppo Bancario in Italia: Cassa Centrale Banca. Un Gruppo solido, organizzato, che ha scelto di essere cooperativo e differente, che garantisce considerevoli ricadute economiche alla nostra regione e che destina ingenti risorse in iniziative e azioni nel sociale.

Ne siamo orgogliosi. Orgogliosi di essere affidabili e laboriosi.

INDICE PRIMAPAGINA

02	EDITORIALE PRESIDENTE	11	BORSE DI STUDIO PER SOCI E FIGLI DI SOCI 2021
04	L'ECOLOGIA INTEGRALE E LE SFIDE PER UNA SOCIETÀ PIÙ BUONA E GIUSTA	12	GRAFFI BRUNORO: UNA COMPLESSITÀ DA AFFRONTARE CON PASSIONE
06	RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA E SOSTENIBILITÀ	14	INBANK E SICUREZZA INFORMATICA
08	GIOVANI SOCI, ECCELLENZE IN TOUR 2021	16	LA BIRRA ARTIGIANALE IN FRIULI VENEZIA GIULIA
09	LA CICLOSCUOLA DI CARNIA BIKE	18	OBIETTIVO BENESSERE, L'INNOVATIVA INTERPRETAZIONE DELLA MUTUALITÀ
10	MUTUI UNDER 36 ACQUISTO PRIMA CASA		

**SPECIALE
PROGETTO
COMUNITÀ
E MONTAGNA
IN SICUREZZA
2021**

ALL'INTERNO

NUMERO

4

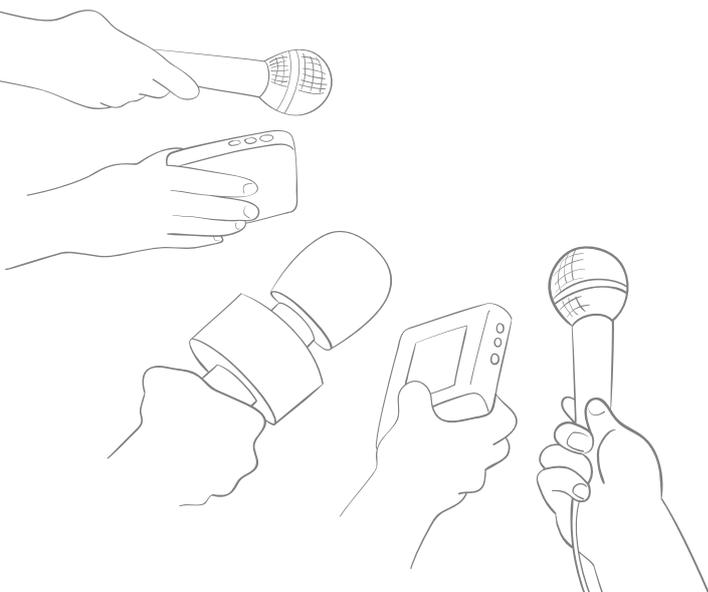


L'ecologia integrale e le sfide per una società più buona e giusta

Una riflessione con il teologo Bruno Bignami*

Papa Francesco è un protagonista di primo piano all'interno della riflessione sul cambio di paradigma richiesto dall'emergenza ambientale. Ma perché la Chiesa si occupa di ecologia e di sviluppo sostenibile?

La Chiesa si occupa di evangelizzazione. La finalità della sua missione è annunciare il Vangelo agli uomini e alle donne del proprio tempo. Lo fa con lo stile con cui Cristo è vissuto: incarnandosi. Proprio il modello dell'incarnazione nella storia la rende vicina ai problemi della gente. Il Concilio Vaticano II nel documento *Gaudium et spes* ha usato queste parole per definire la missione della Chiesa: "Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore" (GS 1). Dunque, nulla di ciò che riguarda l'uomo è escluso dall'annuncio del Vangelo. E la salvezza riguarda tutto l'uomo, comprese le relazioni che lo costituiscono. Tra queste, sicuramente un ruolo speciale è la relazione con le creature che Dio ha voluto come segno d'amore per l'umanità. Il discorso ecologico rientra nella passione della Chiesa per le preoccupazioni e le speranze dell'uomo odierno circa il futuro non solo del pianeta, ma anche dell'umanità stessa. La sostenibilità è a salvaguardia della nostra umanità.



Quando la Chiesa affronta questi temi ricorre spesso all'aggettivo "integrale" riferito tanto all'ecologia quanto alla sostenibilità. Cosa intende?

L'integralità della proposta cristiana significa che nel contesto della complessità odierna non è possibile affrontare un tema astraendolo o separandolo dagli altri. La pandemia ci ha resi ancora più consapevoli della profonda verità di questa proposta: possiamo affermare che il Covid-19 è un problema esclusivamente sanitario? Per niente! Ha anche risvolti sociali, economici, lavorativi, culturali, spirituali, ecologici... Ecco l'importanza dell'ecologia integrale: la crisi che viviamo non è solo sociale e neppure solo ambientale. L'enciclica Laudato si' di Papa Francesco parla non di due crisi separate, ma di un'unica crisi socio-ambientale (LS 139).

In che senso crisi della vita interiore e crisi del mondo fuori di noi sono collegate?

La visione dell'ecologia integrale è fondamentale per capire anche strategie di soluzione: se voglio affrontare un problema ambientale devo mettere mano anche ai modelli di relazioni sociali e se voglio affrontare temi economici non posso fingere l'impatto ambientale di una scelta rispetto a un'altra per il bene delle persone e la salvaguardia dei territori. La dimensione etica ha conseguenze sui rapporti sociali e sulla possibilità di custodire o meno la creazione.

L'ideale disegnato dalla dottrina sociale sembra essere troppo distante dalla fragilità della vita reale. Come "mettere a terra" ideali così alti.

Questi temi sono più concreti di quanto possa sembrare a prima vista. L'aria che respiriamo, l'acqua che beviamo, il cibo che arriva sulle nostre mense, la qualità del lavoro e della vita che viviamo hanno a che fare con l'ecologia integrale. Non ci basta solo bere acqua pulita, ma dev'essere anche giusta, né ci accontentiamo di mangiare cibo buono, ma lo vogliamo anche giusto. Se così non fosse significherebbe aver negato la cura e la responsabilità nei confronti delle altre persone,



soprattutto povere. Ecco di cosa avremmo particolarmente bisogno oggi: la capacità di prenderci cura gli uni degli altri. E lo facciamo anche custodendo l'ambiente in cui viviamo: l'aria che respiro io non ha confini territoriali e la respira anche l'altro. La scelta di inquinare ha conseguenze su tutti. **Oggi registriamo una preoccupante crisi di fiducia che coinvolge partiti e istituzioni. Come fare per alimentare percorsi capaci di "ricostruire fiducia"?**

La fiducia non si compra al supermercato, ma è frutto delle relazioni che si costruiscono momento dopo momento, giorno dopo giorno all'interno di una società. Senza fiducia le relazioni muoiono oppure si bloccano intorno al sospetto reciproco. Se l'altro non è fratello, ma nemico allora cambia tutto. Per questo abbiamo bisogno di ricostruire i tessuti ordinari delle comunità: nella famiglia, nel condominio, nel quartiere, nella città, nella regione, nel Paese... fino ad arrivare al mondo globale. La sfiducia spesso è figlia della scelta che ognuno pensi a sé: così non si costruiscono piattaforme, linguaggi ed esperienze comuni in cui ritrovarsi. La cura delle relazioni è la terapia al male della sfiducia.

**Direttore dell'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro della Cei. È anche presidente della Fondazione "Don Primo Mazzolari" di Bozzolo e postulatore della causa di beatificazione di don Mazzolari. Bruno Bignami, a gennaio, sarà ospite della SPES - Scuola di Politica ed Etica sociale, un'esperienza formativa pensata soprattutto per i più giovani e sostenuta da PrimaCassa*.*

Responsabilità Sociale d'Impresa e sostenibilità

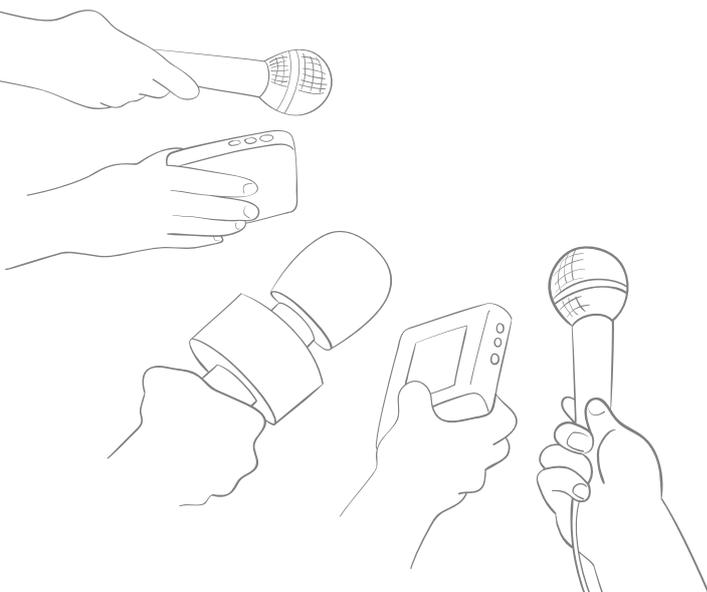
Il punto di vista di Valeria Broggian*,
presidente di Animaimpresa

Al centro dell'ottava edizione della SPES si è scelto di porre il tema della sostenibilità così come declinato tanto dalla dottrina sociale quanto dall'agenda ONU 2030: una sostenibilità integrale, che tenga assieme la dimensione socio-relazionale, quella economica e quella ambientale. Animaimpresa si propone esplicitamente di promuovere uno sviluppo "sostenibile". Come declinate, esattamente, questo aggettivo?

Animaimpresa si impegna a promuovere la cultura della CSR (Responsabilità Sociale d'Impresa) e della sostenibilità strategica attraverso la sensibilizzazione del mondo delle imprese. Lo scopo è educare queste realtà all'imprenditoria sostenibile aiutandole a costruire gli strumenti adatti all'attuazione e alla rendicontazione di queste politiche, come il Bilancio di Sostenibilità. Potrei citarvi poi le conferenze, i laboratori nelle scuole e i progetti di integrazione profit-no-profit, ma il ventaglio di attività è così ampio che fatico a sintetizzarlo qui e vi invito invece a conoscerle visitando il nostro sito web (www.animaimpresa.it).

Un'impresa deve essere solo "sostenibile" – penso al rapporto con l'ambiente, ma anche all'equilibrio famiglia/lavoro – o può essere anche proattiva, cioè capace di trasformare in meglio la società di cui è parte?

Credo che qualunque impresa debba aspirare a fare propria questa capacità trasformativa integrando la triplice natura della sostenibilità – economica, sociale, ambientale – nella sua stessa ragion d'essere. È quello che abbiamo fatto in "Servizi CGN", a Pordenone: siamo partiti dal principio della felicità al lavoro su cui abbiamo costruito il nostro mo-



dello di azienda relazionale, abbiamo convertito il nostro impatto ambientale in progetti di comunità e crediamo nella comunione tra sostenibilità e profitto al punto da costituirci come Società Benefit. La testimonianza che una sostenibilità proattiva sia possibile e opportuna per un'impresa sta tutta nei nostri risultati economici, occupazionali e relazionali: tutti positivi e in crescita. Il miglior motore per scatenare il cambiamento è l'esempio: siamo partiti da noi per poter essere un modello di riferimento e poter contagiare altri a esserlo a loro volta.

bientale. Per farlo dobbiamo partire da noi, per essere d'esempio e contagiare gli altri.

Una delle colpe che viene imputata alla cultura economica è di aver voluto "tagliare i ponti" con l'etica, rivendicando un ruolo tecnico per quanto possibile impermeabile a preoccupazione di natura morale. Secondo lei fino a che punto la crisi finanziaria del 2008 è riuscita a mettere in discussione tale presupposto?

Penso che la crisi del 2008 sia stata un punto di svolta per la frantumazione di questa impermeabilità tra cultura eco-



Cosa significa il termine "responsabilità" per un'impresa? Responsabili di cosa e davanti a chi?

Per noi, un'impresa deve essere responsabilizzata verso la natura e le persone a tutti i livelli organizzativi. Alle persone, i collaboratori e i professionisti associati al nostro network, dobbiamo assicurare un valore duraturo che garantisca la possibilità di elevarsi sempre di più. Il nostro simbolo è proprio il Pesce che Vola, un animale immaginario capace di trasformarsi, cambiando forma e migliorandosi continuamente. Nei confronti della comunità, dell'ambiente e delle risorse naturali abbiamo deciso di impegnarci attraverso la diffusione della cultura con gli "Esploratori culturali CGN", progetto ormai diventato un caso di studio come pratica di responsabilità sociale d'impresa. La nostra visione del futuro guida la nostra Responsabilità Sociale d'Impresa. Vogliamo restituire alle future generazioni un mondo sostenibile e di valore sotto tutti i punti di vista: economico, sociale e am-

nomica e sfera etica. Noi, almeno, lo abbiamo vissuto così. Proprio in quel periodo abbiamo cominciato ad accusare un certo malessere in azienda. Notavamo un calo di motivazione nei nostri collaboratori e abbiamo cominciato così a rifondare l'azienda secondo quei principi che oggi ci hanno permesso di dare lavoro a 260 persone, chiudendo il 2020 con un fatturato di 37 milioni di euro, in crescita del 10% rispetto all'anno precedente. Gli ultimi dieci anni hanno quindi significato, per noi, un cambio di passo che penso abbia caratterizzato anche altre imprese.

Concretamente, quali solo le vie del dialogo tra etica ed economia nella vita quotidiana delle nostre imprese?

Il dialogo è uno scambio di più voci e come tale ritengo che debba essere il più corposo e variegato possibile; per questo invito le imprese ad aderire a comunità come *Animaimpresa* che, facendosi portavoce dello sviluppo imprenditoriale sostenibile, crea occasioni di incontro e confronto.

"Valeria Broggian, a febbraio, sarà ospite della SPES – Scuola di Politica ed Etica sociale".



Giovani Soci, Eccellenze in tour 2021

L'iniziativa organizzata dal gruppo "Giovani Soci di PrimaCassa" ha portato quest'anno, dopo il lungo periodo di forzata inattività sul territorio, oltre 40 persone tra Soci e familiari a scoprire con l'ausilio delle biciclette a pedalata assistita il territorio del Parco delle Colline Carniche.



L'evento dell'edizione 2021 è stato inserito nel contesto delle attività ludico sportive previste nel calendario della manifestazione "A tutto Parco" tenutasi dal 27 agosto al 5 settembre 2021.

La giornata è iniziata con la consegna di una E-Bike, messa a disposizione da PrimaCassa, che ha permesso a tutti i partecipanti, più o meno preparati all'uso costante della bicicletta, di poter affrontare assieme il percorso disegnato dagli organizzatori che prevedeva,

in alcuni punti, anche dei momenti "sportivamente" impegnativi.

Dopo la partenza dal centro di Villa Santina i partecipanti, accompagnati dalle guide ciclistiche del gruppo M.U.E.C. di Moggio Udinese, hanno raggiunto, lungo la ciclabile, il centro di Enemonzo dove sono stati accolti dai gestori della "Latteria di Enemonzo" con la proposta di una selezione dei formaggi locali (ricotta fresca, mozzarella, yogurt, formaggio Enemonzo: fresco, mezzano, vecchio e stravecchio).

Dopo la prima visita, sempre percorrendo la ciclabile e attraverso percorsi a basso traffico, è stato raggiunto l'abitato di Raveo. Una salita panoramica ha preceduto la visita all'azienda agricola Pecol che ha illustrato al gruppo la propria particolare produzione di confetture e sciroppi che gli ospiti hanno potuto degustare assieme ai tradizionali biscotti di Raveo.



Al rientro a Villa Santina dopo 4 ore di pedalata negli splendidi paesaggi del Parco, gli ospiti sono stati accolti dagli organizzatori con una pastasciutta. Il Presidente di PrimaCassa, Giuseppe Graffi Brunoro, intervenuto all'evento, ha voluto ringraziare partecipanti, organizzatori e le aziende locali, ma in partico-

lare il dottor Carlo Fachin del Soccorso Alpino che nell'ambito del progetto "Comunità e montagna in sicurezza" ha partecipato, in bicicletta, all'evento dotato di uno specifico zaino per il primo intervento contenente anche un defibrillatore portatile. Un'ulteriore garanzia per una giornata di divertimento in sicurezza.



La cicloscuola di Carnia Bike

Per muoversi sui pedali e sulle due ruote serve cultura e conoscenza del mezzo.

Questo è uno dei motivi per i quali l'Asd Carnia Bike di Tolmezzo, nata nel 1992, cinque anni fa ha fatto nascere la "Scuola di bici" che ha trovato, tra gli altri, il sostegno di PrimaCassa.



«Abbiamo iniziato la nostra attività come semplici appassionati della bicicletta – spiega il presidente dell'Associazione, Fabio Forgiarini che coordina l'attività di un centinaio di soci e di 40 volontari -. Poi siamo passati all'organizzazione di eventi in grado di muovere più partecipanti (oltre ai soci) e allargare l'offerta. Nel 1998 abbiamo maturato l'idea che la mobilità ciclistica potesse essere un buon pretesto per la promozione del territorio anche con la partecipazione del nostro gruppo a eventi organizzati fuori dal Friuli Venezia Giulia. In questa attività – prosegue Forgiarini -, abbiamo incontrato molte persone e tanti gruppi che propongono iniziative simili alle nostre. Tra questi vi è l'Asd Ciclistica Buiese con la quale abbiamo iniziato a collaborare attivamente utilizzando insieme lo spazio della "Pista di Tolmezzo" che dispone di un circuito lungo circa 1 km. È stata avviata, così, la "Scuola di bici" che si compone di due sezioni: quella che insegna, semplicemente, a muoversi correttamente in bicicletta (e la cosa non è affatto scontata) e quella che indirizza all'agonismo con anche il rilascio di un certificato di promozione dopo gli esami dei vari livelli. In questo secondo caso, mettiamo anche a disposizione le nostre bici (che devono essere omologate dalla Federazione ciclistica nazionale) per gli atleti in allenamento. Si tratta di impegni in risorse umane (volontari) ed economiche non indifferenti e,

pure per questo, siamo grati a PrimaCassa che l'ha capito e ci sostiene dopo aver toccato con mano i risultati ottenuti. Infatti – conclude Forgiarini – ora siamo chiamati sempre più spesso anche nelle scuole poiché ci si rende conto che, non solo c'è una forte carenza di cicloeducazione, ma al contempo è necessario rafforzare ulteriormente la promozione dello sport non competitivo e del movimento all'aria aperta presso i ragazzi e i giovani in genere».





SERVIZI BANCARI E ASSICURATIVI



MUTUI UNDER 36 ACQUISTO PRIMA CASA

La vocazione di PrimaCassa è sempre stata quella di **accompagnare i Giovani del nostro Territorio nella realizzazione dei propri progetti.**

La linea di prodotti PrimoMutuo è dedicata **all'acquisto o alla costruzione dell'abitazione principale**, finanziabile fino al 100% del valore dell'immobile e con una durata del finanziamento fino a 30 anni.

Grazie alle novità normative introdotte con il Decreto Sostegni-Bis (D.L. 73/2021), **per i Giovani di età inferiore a 36 anni sono previsti alcuni importanti vantaggi:**

- accesso al Fondo di Garanzia per l'acquisto della Prima Casa gestito da Consap;
- imposta sostitutiva, di registro, ipotecaria e catastale azzerate;
- credito d'imposta pari all'Iva versata (in caso di compravendita da impresa).

Per scoprire i **requisiti necessari** per accedere a queste agevolazioni e le **condizioni speciali dedicate da PrimaCassa ai Giovani**, puoi rivolgerti alle Persone della tua Succursale di riferimento.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le condizioni contrattuali sono indicate nel documento "Informazioni generali sul credito immobiliare offerto ai consumatori" messo a disposizione del pubblico presso gli sportelli della banca e nella sezione "Trasparenza" del sito internet, e nel documento "Prospetto informativo europeo standardizzato", che sarà consegnato al cliente prima della conclusione del contratto. La concessione del finanziamento è rimessa alla discrezionalità della banca previo accertamento dei requisiti necessari in capo al richiedente.



SCOPRI DI PIÙ SU
www.primacassafvg.it

PrimaCassa: il nostro impegno, la nostra responsabilità

21

NUMERO

4

SPECIALE PROGETTO COMUNITÀ E MONTAGNA IN SICUREZZA



**Impegno triennale
per il posizionamento di 50 kit sanitari
e l'erogazione di 20 corsi di formazione
per un valore di oltre 100.000 euro.**

Un progetto per diffondere sicurezza nelle comunità

Da PrimaCassa, FriulOvest Banca e Zkb, un convinto sostegno, come spiega Giuseppe Graffi Brunoro



Promosso da tre Banche di Credito Cooperativo del Friuli VG, aderenti al Gruppo Cassa Centrale Banca (PrimaCassa Credito Cooperativo Fvg, FriulOvest Banca e Zkb), il progetto "Comunità e montagna in sicurezza" si prefigge di distribuire, entro il 2021, 18 kit per il pronto intervento nel caso di emergenza sanitaria composti da un defibrillatore automatico (Dae), un kit emorragia e una dotazione di adrenalina in fiale. Altri 25 dispositivi saranno consegnati nei prossimi due anni con l'obiettivo di rendere capillare, soprattutto, la dotazione in alta quota. Destinatari dei kit saranno rifugi, esercizi commerciali, malghe attive, pievi, punti di ristoro in quota e sul demanio sciabile i cui gestori o proprietari riceveranno anche l'adeguata formazione di primo soccorso, a cura della Sores, attraverso i corsi gratuiti che hanno già preso avvio a partire dal mese di settembre.

Presidente Graffi Brunoro, quanto vale questo sostegno?

Il nostro sostegno al progetto, che ha un valore complessivo di oltre 106mila euro, è stato possibile grazie ai soci e ai clienti del Credito Cooperativo che ci consentono di riversare molte risorse sul territorio. Un sostegno che non verrà meno nemmeno in futuro e che potrà estendersi anche alla promozione dell'educazione al primo soccorso da diffondersi tra i giovani.

Quali saranno le attività del triennio?

L'obiettivo è quello di donare un numero rilevante di dispositivi di primo intervento alle nostre comunità, di montagna e non solo, sostenendo l'erogazione di un adeguato numero di corsi di formazione per far sì che il numero maggiore possibile di persone sia in grado di

intervenire in caso di malesseri improvvisi, in attesa dell'intervento dei sanitari. Non si deve dimenticare che queste dotazioni sono state rese obbligatorie, nell'agosto scorso, per tutti gli edifici pubblici e gli ambienti sportivi e di affollamento turistico. Dunque, ci attendono parecchi mesi di lavoro per organizzare una distribuzione capillare nel territorio e la necessaria formazione del personale che dovrebbe utilizzare i kit (anche se, in cuor nostro, speriamo che ciò non succeda mai).

Come sta procedendo la campagna formativa?

Molto bene, direi. I corsi organizzati finora, anche se prevedevano un numero ristretto di partecipanti, hanno registrato il tutto esaurito. Sono stati e sono molto utili anche per provare ad attenuare o eliminare le remore iniziali,

da parte di alcuni, che manifestavano un certo timore nel non sapere come intervenire correttamente in caso di emergenza. Infatti, anche se si tratta di apparecchi d'uso semplice e intuitivo, serve consapevolezza nel loro utilizzo. I Dae, comunque, sono collegati con la centrale Sores che può essere d'aiuto nel momento della necessità.

Quali sono gli attori principali del progetto?

Il progetto, oltre al Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico, mette in rete la partecipazione della Federazione medico sportiva italiana, della Sala operativa regionale di emergenza sanitaria (Sores), del Parco delle Dolomiti Friulane, della Scuola medica triveneta, del Cai Fvg, di PromoTurismoFVG, di Assorifugi e dell'Associazione nazionale di servizi medici di emergenza.



*I Presidenti di PrimaCassa, Zkb, Friulovest Banca
alla presentazione del progetto*



Il vicepresidente Fvg Riccardo Ricciardi: "Il progetto qualifica il sistema sanitario regionale"

Assessore Ricciardi, che ruolo può avere il progetto "Comunità e montagna in sicurezza" all'interno del Servizio sanitario regionale?

La sicurezza si fa con la comunità e insieme alla comunità. Con questo progetto di ampio respiro e della durata triennale, diamo una risposta ai cittadini in termini di appropriatezza dei servizi del sistema sanitario regionale. Diamo così prosecuzione a una serie di iniziative avviate in questa regione e volte a garantire sicurezza attraverso un sistema sanitario capillare che dà risposta ai bisogni di salute nel momento in cui questi si manifestano.

Secondo lei, più sicurezza può anche fare rima con più turismo?

Certamente. Ora, a fianco di una validissima offerta turistica che il nostro territorio montano sa offrire, forte di scenari paesaggistici spettacolari e di prodotti di eccellenza, siamo in grado di dare un supporto concreto nei casi in cui è richiesto un intervento immediato e ciò costituisce un ulteriore fattore di sicurezza e, quindi, di attrattività della montagna regionale.

Il supporto pubblico alla salute e alla sicurezza è adeguatamente percepito dai cittadini di questa regione, secondo lei?

Io credo che si debba ancora ulteriormente crescere, su questo fronte. Si tratta di incidere su un processo culturale, che passa anche attraverso la formazione e le scuole, per sottolineare e far comprendere sempre di più e sempre meglio l'importanza del sistema sanitario pubblico all'interno delle nostre comunità.

La buona qualità dei servizi sanitari offerti è anche figlia delle collaborazioni tra pubblico e privato?

Ritengo che gli organizzatori, gli ideatori, i protagonisti, i sostenitori, le istituzioni che hanno creato la rete per rendere operativo questo progetto debbano essere sentitamente ringraziati. Il sistema dell'emergenza sanitaria di questa regione è una punta di eccellenza che ha saputo estendere la propria qualità nella collaborazione e nelle alleanze con altri soggetti attivi sul territorio, come in questo caso sono stati gli Istituti di credito e le comunità locali.

SORES

Sala Operativa Regionale Emergenza Sanitaria



FMSI FEDERAZIONE MEDICO SPORTIVA ITALIANA

Un primo soccorso efficace e informato

La parola agli attori del progetto

La parola al dottor **Amato De Monte**, direttore di Sores (Struttura Operativa Regionale Emergenza Sanitaria) di Palmanova. **Gestire l'emergenza sanitaria regionale sarà un po' più semplice con l'implementazione del progetto?**

Più che semplice questa iniziativa rappresenterà un valido aiuto per aumentare la sicurezza degli interventi in quanto disporre di un Dae rappresenta un sicuro ausilio per elevare il livello della qualità di risposta in fase di rianimazione cardiaca a cui, anche i semplici cittadini in assenza di specifiche competenze sanitarie, potranno dare.

sequenza, aumentano le probabilità di successo dell'intervento rianimatorio.

In cosa consiste la vostra attività di coordinamento della rete regionale dei Dae?

È fondamentale che la Sores disponga del censimento e della localizzazione dei punti in cui è presente un Dae per essere di ausilio al primo soccorritore non solamente guidandolo nelle manovre di massaggio cardiaco esterno e di applicazione e impiego del Dae, ma soprattutto per fornire al soccorritore le indicazioni di dove recuperare il Dae più vicino al posto in cui si trova (che il soccorritore, spesso, non è in grado di conoscere).

E l'attività di formazione del personale di primo soccorso?

Formazione: questa è la vera parola chiave del successo del programma di prevenzione delle complicanze di un arresto cardiaco. Proviamo a immaginare solo se il 50% della popolazione avesse avuto la possibilità di accedere a un corso di formazione per la rianimazione cardiaca, la possibilità che in occasione di un arresto cardiaco vi sia qualcuno che sa cosa fare... Anche la guida telefonica del personale della Sores potrà essere più efficace e più semplice da eseguire, attraverso il Dae. A tal proposito, cito il breve filmato realizzato dalla Sores e che mostra come la persona viene guidata durante la rianimazione.



De Monte, Buricelli e Agrusti alla cerimonia di consegna in regione Friuli Venezia Giulia

Quanto è importante l'intervento rapido nei casi di arresto cardiaco ed emergenze simili?

Il supporto di primo soccorso, in caso di arresto cardiaco, deve essere quanto più precoce e tempestivo possibile e deve iniziare con il massaggio cardiaco per poi essere implementato con l'impiego del defibrillatore in quanto, queste due manovre utilizzate in

HYPERLINK <https://arcs.sanita.fvg.it/>

Il passo decisivo, però, si dovrà fare entrando nelle scuole e sfruttando, quindi, le tipiche caratteristiche e sensibilità dei giovani sia come esecutori ma, soprattutto, come amplificatori del messaggio.



Più formiamo, più siamo sicuri

Sergio Buricelli è il presidente regionale del Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico del Friuli Venezia Giulia.

Quali sono le attività e i numeri del vostro Corpo regionale?

Noi rappresentiamo il braccio operativo della Sanità del Friuli Venezia Giulia per quanto riguarda il soccorso in montagna, nelle grotte e negli ambienti impervi. Complessivamente, sono 360 le persone impegnate nel servizio. Una buona parte di esse fa riferimento alle 10 Stazioni alpine distribuite sull'intero territorio regionale. Nel 2020 abbiamo effettuato circa 450 interventi di soccorso dove erano coinvolti 510 cittadini in difficoltà.

Perché avete scelto di aderire al progetto "Comunità e montagna in sicurezza"?

È vero, come detto, che ci occupiamo di primo soccorso, ma siamo anche molto attivi per quanto riguarda l'informazione e la formazione sui vari rischi che si possono incontrare frequentando impreparati questi ambienti che pre-

sentano gradi di difficoltà un po' maggiori rispetto alla norma. Le patologie che il progetto vuole contribuire a contrastare sono tempodipendenti e ciò significa che la tempistica d'intervento è tutto e, spesso, diventa decisiva per segnare la vita o la morte delle persone coinvolte.

Dunque, più formazione fa rima con maggiore possibilità di salvezza?

Certamente. Non solo tutti i nostri volontari sono già adeguatamente formati: ovviamente, direi. Ma questo progetto, con la nostra collaborazione, vuole portare la formazione dell'intervento al primo soccorso al maggior numero di persone possibili che operano in montagna e che la frequentano.



Firma del protocollo triennale

Cosa vi aspettate da questa collaborazione?

Sottolineo ancora una volta come, in molti casi, il rapido intervento sia decisivo nel salvare le vite umane. Il percorso triennale previsto dal progetto, a mio avviso, può essere molto utile per diffondere una cultura del primo soccorso che, nel nostro territorio, non è ancora sufficiente matura e consapevole, ma è importantissima.

In pochi mesi, formati oltre 140 volontari

«La Federazione Medico Sportiva Italiana (Fmsi) è la Federazione medica del Comitato Olimpico Nazionale Italiano deputata alla tutela della salute degli atleti e di chiunque pratichi attività sportiva, svolgendo anche un importante ruolo sociale e culturale – illustra il presidente regionale, **Fernando Agrusti** -. Nata nel 1929, la Fmsi è oggi la Società Scientifica di riferimento per tutti i medici specialisti in Medicina dello Sport in Italia, associata alla Federazione Europea di Medicina dello Sport e alla Federazione Internazionale di Medicina dello Sport.

A tutt'oggi, la Fmsi rappresenta quasi 5.000 tesserati, distinti tra: soci ordinari, i medici specialisti in Medicina dello Sport; soci aggregati, i medici specialisti in altre discipline mediche che hanno partecipato a uno specifico corso di formazione; soci aderenti, i laureati in Scienze Motorie e gli operatori sanitari non medici. Rientrano tra i principali compiti della Fmsi: l'assistenza medico-sanitaria indispensabile all'organizzazione sportiva, anche al fine di

garantire il regolare svolgimento delle gare; la tutela della salute degli atleti delle squadre nazionali e delle società sportive per ogni esigenza di carattere medico e funzionale; la formazione continua e l'aggiornamento professionale dei propri soci; la sicurezza sanitaria degli impianti sportivi, attraverso delle specifiche linee guida; la promozione di studi e ricerche scientifiche nel campo della medicina applicata all'esercizio fisico e agli sport; l'attuazione di interventi di prevenzione ed educazione sanitaria della popolazione sportiva, anche attraverso: la certificazione dell'idoneità alla pratica sportiva agonistica e la prescrizione dell'esercizio fisico, come strumento di prevenzione e trattamento di molte patologie oggi diffuse; la prevenzione e la repressione, nel rispetto delle leggi vigenti e del Codice Wada, dell'uso di sostanze e metodi proibiti.

All'interno del progetto "Comunità e montagna in sicurezza" che ha contribuito a scrivere – aggiunge Agrusti -, il Comitato

della Fmsi del Friuli VG garantirà la formazione Blsd, corsi ufficiali riconosciuti in tutta Europa, tramite i propri associati, del personale individuato per ogni singolo sito e metterà a disposizione dei momenti formativi destinati a persone individuate da Enti e Associazioni che, nel tempo, hanno beneficiato della messa a disposizione diretta, o tramite contributi per l'acquisto, da parte delle Casse di Credito Cooperativo, di dispositivi Dae. Il corso Blsd ha durata di 5 ore circa, di cui 1 frontale e 4 di addestramento su manichino. Prevedono l'acquisizione del manuale Blsd Irc con il codice di sblocco per l'attestato Irc valido per la certificazione in Sores e per concorsi pubblici. La validità dell'attestato è di 24 mesi, prorogabili di ulteriori 24 mesi con la frequenza di un corso retraining Blsd (della durata di 4 ore), come da normativa nazionale (ogni 4 anni è necessario rifare il corso intero). A oggi, nei vari corsi organizzati da PrimaCassa – conclude Agrusti – sono stati formati circa 140 volontari».



Visitare il Parco in sicurezza



In malga Coot (Val Resia, a 1.190 m s.l.m.) passano ogni anno circa 5.000 persone. Un numero decisamente significativo in una zona bellissima e protetta (siamo nel Parco naturale delle Prealpi Giulie) ma, ovviamente, un po' isolata.

«Dalla Statale ci separano una trentina di chilometri di strada tortuosa – spiega il gestore, **Francesco Rodolfi** – ma per percorrerli è necessario quasi un'ora di tempo e disporre di un presidio di primo soccorso, dunque, è assai importante per almeno due motivi: salvare vite umane e dare maggiori garanzie di sicurezza

ai tanti turisti che vengono a trovarci e che, comunque, frequentano quest'area montana. Per quanto mi riguarda, ero sensibilizzato al tema anche prima di ricevere la disponibilità del Dae da parte degli ideatori del progetto "Comunità e montagna in sicurezza" (e ho già maturato alcune esperienze di pronto soccorso) in quanto sono abilitato per gli interventi di primo soccorso anche se, ne sono convinto, la formazione in questi casi non basta mai. È vero che le macchine a disposizione – spiega Rodolfi – sono di uso semplice e intuitivo, ma per il loro corretto utilizzo serve avere

una competenza specifica. Aggiungo che, in ogni caso, quest'area montana è sempre ben presidiata poiché ci sono molte persone che la frequentano e che sono abilitate all'utilizzo del DAE. Inoltre, la malga è aperta per un periodo ben più lungo di quello considerato turistico poiché la nostra presenza è già garantita nel periodo pasquale e si esaurisce solo agli inizi di novembre. Penso che questo presidio – conclude Rodolfi –, sia una buona cosa in un momento complessivamente delicato per il turismo, ma dove le escursioni e i soggiorni in montagna segnano una nuova e positiva crescita».

Il nostro impegno, la nostra responsabilità

L'IMPEGNO DI PRIMACASSA ANNO 2021

TABELLA DEFIBRILLATORI (*)	CORSI DI FORMAZIONE (**)	
	Persone formate	
Malga Cason di Lanza	Enemonzo	24
Pieve di Zuglio	Zuglio	30
Polfer Stazione ferroviaria di Gemona	Sauris	24
Rifugio Marinelli	Sappada	36
Malga Cot	Lavariano	26
Pieve di Illegio		
Associazione La torre di Lavariano		
Rifugio Eimblatrim		
Scuola Sci Sappada		
Rifugio Sorgenti del Piave		

*(Defibrillatore con manutenzione garantita per 10 anni)

** (Quasi 1000 ore uomo di formazione)

ULTERIORE INTERVENTO

ATREZZATURE	CORSI DI FORMAZIONE
Ulteriori 15 KIT per primo intervento in caso di emorragia presso gli impianti di risalita già dotati di defibrillatore	Amaro operatori impianti di risalita
Anno 2022	Anno 2022
8 defibrillatori in fase di definizione	5 corsi
Anno 2023	Anno 2023
7 defibrillatori	5 corsi

Maestri di sci, campioni di prevenzione

Formati i maestri di sci dello Zoncolan e di Sappada durante i corsi del 2021

«L'istruzione per diventare maestri di sci comprende già, nel suo percorso formativo, una parte dedicata alla sicurezza sulle piste e alla gestione delle emergenze – spiega **Tobia Sperotti**, segretario della Scuola Sci Sappada –, ma ogni nuovo approfondimento sul tema, naturalmente, è benvenuto. Così ci ha fatto piacere avere la possibilità, attraverso PrimaCassa, di offrire la formazione nell'utilizzo dei Dae (ricevuto in dotazione da Primacassa) ad alcuni dei nostri 60 maestri di sci associati.

I nostri maestri operano su tutte le piste di Sappada, suddivisi in tre discipline: l'alpina, la nordica e lo

snowboard. La tematica del primo soccorso per noi, purtroppo, è sempre attuale ed è, perciò, importante avere a disposizione il numero più ampio possibile di persone adeguatamente formate per mantenere un livello di sicurezza diffuso capillarmente. Una situazione importante che non vale solo per gli allievi della scuola di sci, naturalmente, ma anche per i tanti appassionati e turisti che, durante l'inverno, utilizzano le nostre piste per una giornata di svago e benessere».

Dello stesso avviso, **Maurizia Da Pozzo**, vicepresidente della Scuola sci Sky Academy Zoncolan di Sutrio secondo la quale, purtroppo: «Non sempre le persone che utilizzano gli impianti sono in grado di gestire la velocità

dei percorsi, a esempio. I nostri 30 maestri, dunque, di buon grado accolgono le offerte di formazione al primo soccorso che è fondamentale per far sentire sicuri i nostri utenti e consentire loro di divertirsi in tutta tranquillità. Noi siamo i primi ad attivarci sulle piste in caso di incidente o problematica sanitaria e, dunque, più siamo preparati e più siamo in grado di gestire positivamente gli eventi avversi. La sicurezza sulle piste – conclude Da Pozzo – è una questione da non sottovalutare mai e che, perciò, viene affrontata anche dalle leggi in vigore e da quelle che sono in fase di attuazione e che prevedono, tra l'altro, l'obbligo di assicurazioni, l'utilizzo del casco e l'attenzione al tasso alcolico di chi frequenta gli impianti sciistici».

*Consegna defibrillatore
Cason di Lanza*





Consegna defibrillatore Polfer (Carocci-Graffi-Cipriani-Revelant-De Bernardin Stadoan)

Corso di formazione e consegna defibrillatore Pieve di Zuglio



Corso di formazione Sappada e consegna defibrillatore a Scuola Sci e rifugio Sorgenti del Piave



Corso di formazione Lavariano e consegna defibrillatore Associazione La Torre



Corso di formazione Enemonzo



Corso di formazione Sauris e consegna defibrillatore Rifugio Eimlatribn

Potenziare le dotazioni di emergenza sulle piste da sci



In primo piano Bini, Graffi, Riccardi, Kovačič

Consegnati presso la sede della Regione, a Udine, i kit 'emorragia e adrenalina', che completano le dotazioni dei defibrillatori presenti sugli impianti sciistici del Friuli VG. Un'iniziativa sostenuta da PrimaCassa, Friulovest Banca e Zkb Banca, e promossa da Promoturismo Fvg. Al momento della consegna, oltre al vicepresidente della Giunta regionale, Riccardo Riccardi e all'assessore alle Attività produttive e al Turismo, Sergio Emidio Bini, erano presenti i tre presidenti del Credito Cooperativo che si sono impegnati in un progetto triennale denominato: "Comunità e montagna in sicurezza".

«Il nostro sostegno a questo progetto – ha sottolineato nel suo intervento Giuseppe Graffi Brunoro, presidente di PrimaCassa –, è stato possibile grazie ai Soci e ai clienti del Credito Cooperativo che ci consentono di riversare molte risorse sul territorio. Un sostegno che, come previsto, non verrà meno nemmeno in futuro e che potrà estendersi anche alla promozione dell'educazione al primo soccorso da diffondersi tra i giovani poiché, alla disponibilità di apparecchiature specifiche, occorre abbinare il potenziamento della sensibilizzazione sulle loro modalità d'impiego intervenendo anzitutto nelle scuole per promuovere un concetto di tutela diffusa della salute, capace di fare leva pure sulla più consapevole abilità di reazione, in caso di emergenza, dei cittadini stessi».

INIZIATIVA REALIZZATA

Grazie ai Soci di



IL NOSTRO IMPEGNO LA NOSTRA RESPONSABILITÀ



www.primacassafvg.it



SERVIZI BANCARI E ASSICURATIVI



BORSE DI STUDIO PER SOCI E FIGLI DI SOCI 2022

PrimaCassa Credito Cooperativo FVG con lo scopo di premiare i Soci e figli di Soci che si sono particolarmente distinti nello studio, future eccellenze da coinvolgere attivamente nello sviluppo della comunità dei Soci di PrimaCassa, mette a disposizione borse di studio e condizioni di favore per Soci e Figli di Soci.

È attivo il bando di assegnazione delle Borse di Studio per Soci e figli di Soci.

La domanda va compilata attraverso il sito internet.

	N. BORSE DI STUDIO	IMPORTO PREMIO	BUDGET ANNUALE	METODO DI EROGAZIONE
Promozione con media dei voti di almeno 8/10 per le classi 3 e 4 superiori	50	€ 200,00	€ 10.000,00	erogato tramite apertura di primo conto giovani - gratuito per tre anni o versamento su conto in essere ove applicate le nuove condizioni di favore
Diploma di scuola media superiore con la migliore valutazione a partire da 95/100	20	€ 300,00	€ 6.000,00	erogato tramite apertura di primo conto socio web - gratuito per tre anni o versamento su conto in essere ove applicate le nuove condizioni di favore
Diploma di Laurea Breve con la migliore valutazione a partire da 105/110	20	€ 650,00	€ 13.000,00	erogato tramite apertura di primo conto socio web - gratuito per tre anni o versamento su conto in essere ove applicate le nuove condizioni di favore
Diploma di Laurea Specialistica/ordinaria (esclusa laurea breve) con la migliore valutazione a partire da 105/110	20	€ 600,00	€ 12.000,00	erogato tramite apertura di primo conto socio web - gratuito per tre anni o versamento su conto in essere ove applicate le nuove condizioni di favore
Diploma di Laurea Magistrale a ciclo unico (5/6 anni) con la migliore valutazione a partire da 105/110	10	€ 1.000,00	€ 10.000,00	erogato tramite apertura di primo conto socio web - gratuito per tre anni o versamento su conto in essere ove applicate le nuove condizioni di favore

Scopri tutti i dettagli e la documentazione su

www.primacassafvg.it/eventiprimacassa/borsestudio

ENTRO
SABATO
15 OTTOBRE
2022



Graffi Brunoro: una complessità da affrontare con passione



Nell'aprire l'incontro virtuale (causa recrudescenza del Covid-19) per la cerimonia della consegna delle borse di studio ai Soci e ai figli di Soci più meritevoli per i meriti scolastici ottenuti, il Presidente di PrimaCassa, Giuseppe Graffi Brunoro ha ringraziato chi si è rivolto alla banca per beneficiare dell'assegnazione e si è complimentato per i risultati raggiunti. «Siamo orgogliosi dei vostri risultati – ha sottolineato – che ci aiutano a guardare al domani con più fiducia e ci spingono a riflettere sul futuro. In proposito – ha continuato il Presidente rivolgendosi ai ragazzi collegati – desidero comunicarvi tre brevi riflessioni agganciate ad altrettante coppie di parole.

Diritti e doveri. Spesso tendiamo a dimenticare che, a ogni nostro diritto è cor-

relato un dovere. Lo spiega bene anche la Costituzione della Repubblica Italiana che vi consiglio caldamente di leggere o rileggere: quasi in ogni suo articolo, a un diritto è abbinato un dovere.

Semplice e complesso. Non vanno considerati come sinonimi di semplificato e complicato. Il mondo è un sistema complesso; l'uomo è, per sua natura, complesso e, perciò, qui il consiglio è quello di diffidare di chi semplifica troppo. In proposito, Donella H. Meadows, nel suo libro: "Pensare per sistemi" (Guerini Next), scrive: "Prima di toccare un qualsiasi sistema guardate come si comporta. Che sia un pezzo musicale, un fiume in piena, la fluttuazione di un prezzo, una malattia, guardate e studiate bene il suo ritmo, il suo naturale funzionamento. Se è un sistema sociale guardatelo al lavoro,

imparate la sua storia, diffidate sempre di eccessive semplificazioni".

Specializzazione e transdisciplinarietà. Con questo secondo termine si intende definire una situazione dove si contaminano materie non sempre affini. Per comprenderlo meglio, consiglio la lettura del libro: "La testa ben fatta", di Edgar Morin (Raffaello Cortina Editore). Una volta terminati gli studi che si sono scelti, non bisogna avere fretta di specializzarsi, ma è bene tenere aperti i collegamenti, accostarsi all'oggetto della conoscenza e della professione da molteplici aspetti, prendersi il tempo necessario per cogliere spunti dalle molte discipline che si intersecano con il mestiere che si intende svolgere nella vita e qualsiasi cosa vi capiti di fare – ha concluso Graffi Brunoro -, fatelo con passione e vi piacerà».

TAXI 1729

Parliamo di:



Il tema trattato quest'anno da Taxi 1729 ha messo a fuoco il concetto di futuro e, più in generale, di scelte, cercando di capire se sono sostenibili per noi stessi e per la comunità di cui facciamo parte, affrontando la nostra difficoltà di immaginarci nel futuro sia quando saremo vecchi, ma anche solo tra pochi anni o giorni.

I relatori hanno evidenziato, con esempi e aneddoti, questa scarsa immaginazione e il fatto che la stessa può essere un problema: "pensiamo a esempio alla difficoltà che abbiamo nel mettere da parte i soldi per la pensione. I soldi accantonati ora ci sembrano *buttati* via per diversi motivi, ma uno in particolare: non riusciamo a immaginarci da vecchi".

Infatti, come ben descritto da Jonathan Safran Foer, grazie a uno studio effettuato nel quale alle persone veniva chiesto di descrivere sé stessi nel futuro, la loro attività neurologica, esaminata con una risonanza magnetica, assomigliava più a quella registrata quando descrivevano degli estranei che a quella registrata quando descrivevano sé stessi nel presente: "il me futuro mi sembra letteralmente un'altra persona".

**PROMOZIONE
CLASSE 3 SUPERIORE**

Castellani Lisa
Cimolino Matilde
Frucco Mary
Giordano Gabriele
Lizzi Isabella
Monte Federico

Pasqualatto Maria
Pez Samanta
Ponte Sydney
Revelant Devis
Righini Martina
Tonini Carlo
Amilcare

**PROMOZIONE
CLASSE 4 SUPERIORE**

Andreussi Michele
Baschiera Rebecca
Berton Giada
Brollo Sara
Burato Iris
Cargnelutti Matteo
Cecchini Stefania
Collavino Alissa
Culaon Lorenzo
De Giudici Elisa
Di Vora Mattia
D'Orlando Francesca
Dri Caterina

Giacometti Giulia
Gubian Veronica
Lavarello Sofia
Lizzi Isabella
Mansutti Vittoria
Moratto Edoardo
Mucignato Alice
Picco Sofia
Piazzotta Angelica
Righini Alice
Toniutto Riccardo
Vidoni Sara
Zanchetta Alice

**LAUREA
BREVE**

Balloch Sara
Barbina Matteo
Bellina Alessia
Bordignon Paolo
Carlini Alberto
Cragnolini Perla
Dri Daniel
Lestani Sara
Mongiat Maria

Novello Marianna
Novello Pietro
Peloso Fabio
Pezzetta Giulia
Picco Angela
Picco Arianna
Piazzotta Arianna
Ramotti Martina

**LAUREA
MAGISTRALE
CICLO UNICO**

Cescutti Demetrio
D'Orlando Sebastiano
Pirrò Gabriele

**DIPLOMA
MATURITÀ**

Bratta Alessia
Cattaino Nicola
Cecchini Leonardo
Cescutti Amanda
Cipolla Matilde
Dalla Marta Luca
De Candido Matteo
De Giudici Elisa
Deano Luca
Del Negro Martina
Del Sal Lucrezia
Di Biagio Veronica
Dionisio Ilenia
Frucco Asia
Gamberini Lorenzo
Gardin Alice
Ghidina Emilia
Leonarduzzi Giulia
Lepre Marianna

Nodusso Valentina
Ovan Irene
Peressini Elena
Peressini Irene
Perosa Carlotta
Polentarutti Valentina
Schiraldi Matteo
Scialino Margherita
Soravito Sara
Spizzamiglio Davide
Stefano Pivato
Strizzolo Benedetta
Tomadini Angiolina
Toniutti Emma
Unfer Simone
Zanini Chiara
Zanor Alice
Zaramella Jacopo

**LAUREA
SPECIALISTICA**

Aita Kevin
Di Marco Angelica
Di Marco Serena
Dri Michael
Fantini Monica
Feruglio Marco
Indri Patrick
Marchetta Silvia
Mecchia Jessica
Mecchia Stefano
Missoni Tommaso
Monopoli Andrea
Patriarca Stefano
Matteo

Pericolo Elisabetta
Pettoello Andrea
Pinzano Federico
Pitticco Michele
Rizzi Linda
Rizzi Sharon
Schiavon Susanna
Spangaro Federica
Stokel Giacomo
Tosolini Davide
Totis Cristina
Vriz Gian Luca
Zatti



MARTEDÌ
23 NOVEMBRE
ORE 18:30

DIGITAL LIVE TALK
**METTERE A FUOCO
IL FUTURO**

PREMIAZIONE
BORSE
DI STUDIO
2021





PER NAVIGARE
IN SICUREZZA È
IMPORTANTE
INFORMARSI!



SCANSIONA E SCOPRI DI PIÙ

www.primacassafvg.it/chi-siamo/i-navigati/



Come ti protegge Inbank dalle frodi digitali?

Inbank, a tutela dei clienti, prevede i più avanzati sistemi di protezione: la cifratura, l'autenticazione a due fattori, la richiesta di codici di conferma e sicurezza e sistemi di *fraud management*. Descriviamo nel dettaglio cosa sono e come proteggono gli utenti questi sistemi:

- la **cifratura** per le pagine web tutela gli utenti di Inbank inibendo la possibilità di leggere o alterare i dati in transito tra il dispositivo del cliente e i sistemi bancari;
- l'**autenticazione a più fattori** è la cosiddetta "autenticazione forte" e protegge l'accesso a Inbank richiedendo – oltre a *username* e *password* – l'inserimento di un codice di conferma ricevuto tramite Inbank notify o SMS. Questo tipo di autenticazione è richiesto e previsto dalla normativa, per aumentare la sicurezza delle operazioni (es. per effettuare disposizioni o modificare dati personali);
- il **sistema di notifiche automatiche di operazioni ad alto rischio** (modifica delle anagrafiche e disposizioni effettuate) è molto efficace a protezione dalle frodi digitali. L'utente riceve infatti tempestivamente una notifica via e-mail, via SMS o tramite Inbank notify, con una sintesi dell'attività in atto sul suo conto corrente o sulle sue carte di pagamento, avendo quindi la possibilità di intervenire con velocità qualora si trattasse di operazioni e/o di modifiche non disposte direttamente, ma frutto di frodi;
- il **sistema di fraud management** evoluto, rileva comportamenti sospetti e blocca in automatico le transazioni anomale.

Inbank e sicurezza informatica

Ne parliamo con
Simone Maga, Responsabile Sicurezza
del Gruppo Cassa Centrale.



Come ulteriore garanzia, vi è un presidio H24/365 dedicato al monitoraggio di tutti gli eventi di sicurezza.

Quali sono i rischi che non è possibile controllare con la tecnologia?

Nel campo della sicurezza informatica, come in molti altri ambiti, è noto ormai da tempo come i rischi non siano purtroppo connessi alla sola tecnologia, ma invadano anche il campo del cosiddetto "fattore umano": un elemento altrettanto fondamentale per la sicurezza del sistema e per il quale è indispensabile accrescere sempre di più l'informazione e la formazione degli utenti verso tutte le possibili frodi digitali.

Il fattore umano, in breve, si palesa in quello che gli utenti "fanno" utilizzando i propri dispositivi ed è ormai noto che i truffatori abbiano iniziato a sfruttare sempre più spesso le debolezze delle persone, per raggirarle e quindi truffarle.

I presidi tecnologici si stanno evolvendo sempre di più, con investimenti economici ingenti, ma è essenziale agire anche sul "fattore umano", informando e guidando i clienti verso un utilizzo sempre migliore della tecnologia, senza incorrere in truffe.

Come avete ideato la campagna dedicata alla sensibilizzazione sui temi di sicurezza in ambito cyber? Cosa si intende per "gioco di squadra"?

Come immagine della nostra campagna di sensibilizzazione sulla sicurezza informatica abbiamo scelto due pezzi di puzzle, che simboleggiano Inbank e l'utente. Sono due pezzi che si incastrano perché la sicurezza informatica è frutto della complementarità e

dell'unione tra i presidi di sicurezza tecnologici di Inbank e l'uso prudente e consapevole di Inbank da parte dell'utente. Ciascuna delle due parti è essenziale per comporre il puzzle: come dice lo slogan, "La sicurezza informatica è un gioco di squadra"! L'utente ha quindi un ruolo attivo e si protegge dalle frodi informandosi e adottando comportamenti consapevoli.

Quali sono le tipologie di frodi più comuni?

Ad oggi la maggior parte delle frodi è riconducibile al *phishing*, una particolare tipologia di truffa che sfrutta la buona fede dell'utente per indurlo a rivelare ai truffatori le proprie credenziali di accesso e/o le proprie informazioni personali.

Molto spesso, sfruttando il "fattore umano" i truffatori fanno leva sulle emozioni degli utenti e sull'urgenza, per non lasciare all'utente il tempo di riflettere. I canali utilizzati in questo tipo di truffe sono in genere e-mail, sms e chiamate (anche in combinazione tra loro). Per fare un esempio pratico, descriviamo punto per punto cosa spesso accade:

- un truffatore manda un sms identico (come intestazione e numero) a quelli ufficiali inviati dalla Banca, in cui presenta all'utente un finto problema di sicurezza o di blocco del conto corrente;
- per risolvere il problema, chiede all'utente di aggiornare i dati dell'Internet banking tramite un link di accesso, che indirizza verso una pagina contraffatta, con un'interfaccia praticamente identica a quella della Banca;
- il link è in realtà fasullo, progettato solamente per raccogliere i dati dell'utente in vista della truffa;
- una volta che l'utente fornisce i dati richiesti, il truffatore lo contatta telefonicamente fingendosi un operatore bancario (spesso simulando il numero dell'assistenza o filiale) e lo invita a seguirlo in una serie di passaggi;
- sfruttando il "fattore umano", l'agitazione dell'utente e il suo stato di confusione e preoccupazione, il truffatore chiede al telefono i codici di conferma personali che l'utente riceve tramite sms o Inbank notify (raggirando quindi tutti i presidi di sicurezza informatica previsti).

In poco tempo, e con una semplice telefonata in cui "credeva" di essere assistito da un dipendente della propria Banca, quindi, l'utente ha in realtà consegnato le proprie informazioni segrete (credenziali e codici di conferma) direttamente nelle mani del truffatore, che da quel momento è autonomo nell'operare sul suo conto, spesso riuscendo a disattivare la maggior parte delle notifiche automatiche e quindi agendo in perfetta tranquillità e segretezza, concretizzando la truffa.

Come si possono ridurre al minimo i rischi frode?

Certamente l'informazione è il principale strumento per difendersi da qualsiasi tipo di truffa. Nella fattispecie, per tutelarsi dalle frodi digitali, ogni persona deve ricordare di:

- **Non fornire mai credenziali, PIN o codici di conferma**, nemmeno a chi si dichiara essere operatore o centro assistenza della Banca. Tali informazioni sono strettamente confidenziali e solo l'utente deve conoscerle.

Bisogna assolutamente diffidare da qualsiasi richiesta atipica e, in caso di dubbio, contattare immediatamente la propria filiale di fiducia.

- **Non cliccare mai su link arrivati via e-mail, SMS, chat o social**. Le comunicazioni della Banca non contengono link a pagine o applicazioni esterne in cui sia richiesto l'inserimento di informazioni riservate.
- **Controllare sempre la validità dei certificati web** mediante la presenza dello scudo o del lucchetto sul browser, che deve essere sempre presente quando si è connessi ai servizi della propria Banca.
- **Proteggere sempre i dispositivi e utilizzare siti e store ufficiali** aggiornando spesso i programmi e i dispositivi di sicurezza spesso già integrati in computer e dispositivi (antivirus, antispam e firewall), per garantire la protezione dei dati, evitando la trasmissione di malware. Usare inoltre, ove possibile, il secondo fattore di autenticazione anche sulla propria posta elettronica o siti utilizzati che possono contenere dati personali.

Per maggiori informazioni vi invitiamo a visitare la sezione dedicata alla sicurezza di Inbank, raggiungibile cliccando sull'icona dello scudo in alto a destra della pagina di login di Inbank. Abbiamo elencato, oltre ad alcune informazioni generali, numerosi suggerimenti per proteggere i nostri utenti dalle minacce informatiche.



La sicurezza informatica
è un gioco di squadra

INBANK

www.inbank.it



La birra artigianale in Friuli Venezia Giulia

Recentemente, l'Ersa Fvg ha prodotto un report sulla situazione del comparto regionale della birra.

I numeri sono riferiti al 2019 con l'aggiunta di una serie di considerazioni di inizio 2020. L'indagine mette in evidenza un territorio che rende onore alla sua storica tradizione brassicola la quale vanta, qui, una presenza significativa a partire dalla metà dell'Ottocento. Da non dimenticare il fatto che, con scopi di didattica e di ricerca, l'Università degli Studi di Udine si è da tempo dotata di due impianti pilota, uno per la maltazione e uno per la produzione di birra, integrati nel Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie alimentari al cui interno viene proposto l'insegnamento delle Tecnologie della birra.

In linea con l'Italia, in Friuli Venezia Giulia negli ultimi anni c'è stato un aumento esponenziale del numero delle attività artigianali e si registra, pure, una crescita delle superfici dedicate a orzo distico e luppolo. Infatti, risultano attive, oltre a un'importante e nota realtà industriale insediata a San Giorgio di Nogaro, 41 imprese artigianali (+41% rispetto al 2015 che rappresentano il 2,7% delle attività presenti a livello nazionale), con 3 nuove aperture nel 2020. Nello stesso anno, sono stati investiti oltre 980 ettari a orzo distico, per una produzione di quasi 4.800 tonnellate e circa 2,5 ettari a luppolo (esclusi gli impianti in allestimento che contribuiranno, presto, a far aumentare questo valore).

La situazione dei birrifici

Il report, basato anche sulle risposte a un questionario proposto dall'Ersa, compilato da 17 aziende rappresentanti il 40% delle realtà produttive del Friuli Venezia Giulia, presenta una situazione variegata (a esempio a livello di produzione, con imprese che producono 100 o meno ettolitri annui, ad altre che superano i 1.000 ettolitri), ma con alcune similitudini, come la tendenza a proporre, tra i vari tipi di birra possibili, le "bionde" (88%); a vendere gran parte della propria produzione in regione (le due regioni in cui si esporta più frequentemente sono il vicino Veneto - 54% delle aziende - e la Lombardia, 46%) e a mostrare un atteggiamento positivo verso il futuro della propria attività, nonostante la presenza di criticità evidenziate quali la burocrazia e l'assenza di una malteria a servizio del territorio. Infatti, nessuna delle

aziende partecipanti all'indagine prevede di vendere di meno, anzi, 7 aziende su 10 prevedono di aumentare il proprio giro d'affari. Si rileva, inoltre, che il 24% dei birrifici possiede almeno una certificazione aziendale, di prodotto e di processo. Le aziende del comparto mostrano particolare interesse verso il marketing, intuendo l'importanza del potenziamento delle attività on-line. Non stupisce, quindi, che il 91% delle aziende che hanno investito in marketing nel passato continueranno a farlo in futuro e lo stesso dato si riscontra per l'on-line (il 71% dei birrifici ha attivato un proprio sito web. Erano il 25% nel 2004). Tramite questo canale, le birre vendute direttamente al consumatore hanno un prezzo medio di 11,17 euro al litro. Dall'indagine emerge la grande attenzione nella formulazione delle birre proposte, ma

anche la dipendenza dalle importazioni di materie prime estere. L'acquisto del luppolo viene fatto soprattutto in Usa, Germania, Nuova Zelanda e Gran Bretagna; per quello del malto ci si rivolge, principalmente, ai mercati di Germania, Gran Bretagna, Belgio e Austria. Tuttavia, l'emergenza sanitaria intervenuta nel 2020 ha portato a conseguenze anche per questo settore, che risente della chiusura forzata del canale Ho.Re.Ca.: il perdurare di tale situazione, perciò, può, secondo l'Ersa, aver già mutato la fotografia descritta. L'impatto del Covid-19 sul comparto birra è ancora da decifrare, scrive l'Agenzia regionale, ma i danni per le piccole attività potrebbero rivelarsi ingenti. Nel 2020, on-line si trovano interviste in cui i gestori del settore sentiti evidenziano il calo netto delle vendite, dalle zone di montagna fino a Trieste.



La birra artigianale Foglie d'Erba tra i monti delle Dolomiti Friulane

Nel 2008, Gino Perissutti crea il birrificio "Foglie d'Erba" (quello del corvo nero) a Forni di Sopra. La prima sede è un piccolo laboratorio che, al crescere della produzione, viene spostato in uno più grande, anche con il sostegno e la collaborazione di PrimaCassa. Così dalle prime tre tipologie di birra si passa alle attuali oltre 30 e, dal lavoro di pioniere solitario, a quello con 7 collaboratori.

Attualmente, il birrificio si trova in via Nazionale 14 a Forni di Sopra, in un'ex falegnameria, ristrutturata in modo preciso e sapiente per la nuova utilizzazione. L'attenzione al territorio e all'ambiente caratterizza tutto il lavoro di Perissutti che, ad esempio, ottiene l'acqua calda necessaria al birrificio mediante una caldaia che utilizza la segatura delle vicine falegnamerie, abbattendo drasticamente l'utilizzo del gas.

Classe 1972, fornese di nascita: "Da sempre amante della sperimentazione assennata, Gino rivisita stili tradizionali con personalità ed eleganza". Con queste motivazioni, nel 2011, è stato eletto, da circa 50 esperti del settore, "Birraio dell'anno", massimo riconoscimento del settore brassicolo a livello nazionale. Un mastro birraio (formatosi nell'apposito Corso istituito, primo in Italia, dall'Università di Udine) ben radicato nel proprio territorio, immerso tra le Dolomiti Friulane, nel 2009 inserite dall'Unesco nel "Patrimonio Mondiale dell'Umanità". Ognuna delle birre di "Foglie d'Erba" racconta qualcosa di lui, dei suoi luoghi, delle sue passioni, del suo modo di vivere, di essere, di pensare. Ogni birra è, per lui, una personale espressione filosofica.

Il laboratorio birrario di "Foglie d'Erba" ha una capacità produttiva di 2.000 litri di mosto al giorno dai quali si ricava una spumeggiante bevanda ottenuta senza microfiltrazione, pastorizzazione o altri artifici che ne aumenterebbero la vita commerciale ma ne diminuirebbero, al contempo, caratteristiche organolettiche



e freschezza.

Perissutti, oltre che in alcuni locali selezionati e prestigiosi di tutta Italia, propone le sue birre artigianali nella pizzeria Cotòn, locale storico di Forni di Sopra, in gestione familiare, con la possibilità di scegliere all'interno di una lista con più di 50 tipologie diverse di pizze, cotte con forno a legna. Collegato al laboratorio di produzione c'è anche uno spaccio aziendale per la vendita diretta e, dal sito, si possono effettuare pure gli acquisti on line di alcune tipologie di birra imbottigliate tutto l'anno.

Nel 2020, nella categoria "birre chiare, ambrate e scure, alta o bassa fermentazione, da basso ad alto grado alcolico con uso di spezie", le sue "Foglie di Tè" e "Hot Night at the Village Breakfast edition", si sono aggiudicate il primo posto nel concorso "Birra dell'anno", organizzato da UnionBirrai.

Ma Perissutti è instancabile e ora già pensa a un nuovo progetto che lo porterà all'estrazione/distillazione degli oli essenziali custoditi dentro le piante della sua terra, un'area geografica che, per ricchezza di erbe officinali, non ha uguali in Europa. Così, il ciclo della birra di territorio sarà pienamente completato e, probabilmente, da questa particolare ricerca emergerà una nuova linea di prodotti naturali per gli ambienti, la casa, il benessere fisico e mentale delle persone.



La Cerealicola Vieris e il ritorno dell'orzo distico

A oggi, l'Asprom può contare su circa 230 retisti, tra produttori e trasformatori, impegnati a valorizzare l'orzo per l'alimentazione umana in tante declinazioni. All'interno della Rete, la Cerealicola Vieris si occupa della raccolta, pulizia, essiccazione e conservazione del cereale che, in una certa quantità, viene poi inviato alle malterie prima di essere trasformato in birra.

«Non operiamo in un mercato semplice — aggiunge Castagnaviz — anche perché i problemi non mancano e non sono solo quelli derivati dalla diversità meteorologica delle varie annate che influenza la quantità e la qualità del cereale. L'impegno dei tecnici e degli agricoltori ha determinato, sicuramente, un miglioramento della qualità complessiva del prodotto, ma manca ancora un lavoro continuativo sulle varietà, per individuare quelle maggiormente adatte al nostro territorio».

Nel settore, la Cerealicola Vieris ha visto crescere il proprio ruolo, anno dopo anno, passando dai circa 1.100 quintali di orzo lavorati nel 2013, agli attuali 80.000 quintali dei quali, oltre la metà, sono di orzo distico per birra.

«La nostra crescita è sempre stata sostenuta da PrimaCassa — conclude il presidente —, una Banca di Credito Cooperativo a noi molto affine e con la quale abbiamo collaborato fin dalla nostra nascita (il lontano 1976) intrattenendo sempre rapporti assolutamente validi e solidi, con l'assoluta disponibilità a esserci vicini nell'occasione di ogni nuovo progetto utile e necessario per migliorare la nostra efficienza aziendale».

«Da quando, nel 2013, è nata la Rete Asprom (Associazione produttori orzo e malto) alla quale la cooperativa Cerealicola Vieris ha prontamente aderito — spiega il presidente dell'essiccatoio di Castions di Strada, Daniele Castagnaviz — la coltura dell'orzo distico nella nostra regione è stata rivalutata. Infatti, con il passare degli anni, era diventata una coltivazione marginale, poco redditizia e quasi abbandonata che, ora, grazie alla crescita della filiera regionale della birra, è diventata maggiormente remunerativa e inserita in una rotazione agraria alla quale può far seguito una soia di secondo raccolto, centrando anche i nuovi obiettivi di sostenibilità ambientale».





OBIETTIVO BENESSERE, l'innovativa interpretazione della mutualità

OBIETTIVO BENESSERE è la chiave che i Soci di PrimaCassa potranno utilizzare per accedere a una rete di servizi con la prerogativa di essere presenti "sul territorio" e, per questo, di essere parte integrante del tessuto sociale. Trovare una risposta a pochi passi da casa, supportati in via diretta da persone conosciute, aiuta a costruire le condizioni di serenità che tutti noi cerchiamo per il nostro benessere e per quello dei nostri famigliari. Riconoscersi per appartenenza a OBIETTIVO BENESSERE diverrà piacere di crescere insieme a un'idea di sostegno reciproco.

OBIETTIVO BENESSERE ti offre:

- Sconti su prestazioni medico/specialistiche presso centri convenzionati e all'interno della rete convenzionata Comipa;
- Un numero verde per consulti medici a disposizione h 24;
- Diarie in caso di malattia e infortunio, nonché rimborsi su visite specialistiche ed accertamenti a pagamento;
- Benefici per i figli minorenni grazie a sussidi e sconti;
- Sussidio per il rinnovo della visita medico sportiva c/o un Centro Convenzionato;
- Particolari sconti frutto di convenzioni territoriali con centri di diagnosi, termali, benessere, farmacie ecc.;
- Sconti presso cinema e teatro
- Partecipare al Progetto di screening annuale (nel 2021 scadenza 31/12) specialità cardiologia, dermatologia, oculistica, genecologia/andrologia;
- Partecipare a iniziative di carattere ricreativo e culturale;
- **Servizio di Trasporto Amico gratuito offerto ai Soci impossibilitati a raggiungere autonomamente centri di cura, diagnosi e terapia.**

OBIETTIVO BENESSERE ti chiede:

- Quota associativa.

OBIETTIVO BENESSERE è un'entità mutualistica che raccoglie uno dei principi fondanti di PrimaCassa - Credito Cooperativo FVG.

OBIETTIVO BENESSERE
MUTUA DEL CREDITO COOPERATIVO ASSOCIAZIONE ASSISTENZIALE

TRASPORTO AMICO

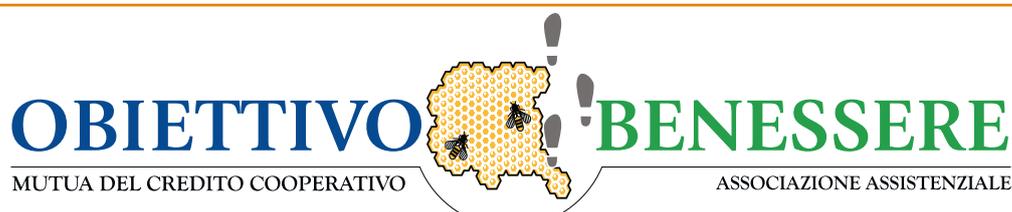
con precise regole per le disposizioni e normative Covid 19

È attivo il servizio di Trasporto **GRATUITO** da e per i centri di cura, diagnosi e fisioterapia dedicato ai Soci Obiettivo Benessere, ai Soci ed Clienti di **PrimaCassa**

Per informazioni rivolgiti agli sportelli della Banca o nella sede di:

OBIETTIVO BENESSERE
 Sede Operativa: Via Udine, 36 - 33034 Fagagna (UD) tel. +39.0432.637212
 info@obiettivobenesserems.it - www.obiettivobenesserems.it
 Dal Lunedì al venerdì 14.30 - 17.30

Socio sostenitore



QUOTA DI ADESIONE E CONTRIBUTI SOCIALI

Quota di ammissione una tantum per il socio: euro 5,00

Contributi associativi annuali per l'accesso ai servizi sanitari di base Carta Mutuasalus®/Diarie e sussidi

Beneficiari	Contributo associativo annuale
Soci mutua già Soci di PrimaCassa	35,00 euro
Soci mutua già Clienti di PrimaCassa di età superiore o pari a 25 anni	45,00 euro
Soci giovani in ogni caso tra i 18 e i 25 anni	15,00 euro
Soci mutua non Soci e non Clienti PrimaCassa	250,00 euro

DIARIE DA RICOVERO*

OBIETTIVO BENESSERE, in caso di ricovero in istituto di cura pubblico, accreditato o privato, reso necessario da malattia o infortunio, corrisponde le seguenti indennità giornaliere persona/evento/anno:

Tipo di ricovero	Diaria giornaliera	Massimale annuo
Infortunio	30,00 euro	450,00 euro
Malattia	20,00 euro	300,00 euro
R.S.A.	20,00 euro	300,00 euro

SUSSIDI*

Prestazioni	Importo rimborsato (%)	Massimale annuo
Visite mediche specialistiche c/o convenzionati (esclusi odontoiatri)	20%	100,00 euro
Esami ed accertamenti diagnostici c/o convenzionati	10%	100,00 euro
Trattamenti fisioterapici e riabilitativi c/o convenzionati	10%	100,00 euro
Trattamenti sanitari e psicoterapeutici familiari c/o convenzionati	30%	100,00 euro
Centri termali convenzionati	10%	100,00 euro
Servizio ambulanza (solo da e per istituti di cura)	30%	100,00 euro
Servizio taxi e accompagnamento (solo da e per istituti di cura/centri medici)	10%	100,00 euro

*I sussidi medico-sanitari decorrono dalle ore 24,00 del 90esimo giorno successivo all'accoglimento della domanda di ammissione a Socio. Per le malattie dipendenti da gravidanza e puerperio le prestazioni di cui al presente regolamento decorrono dalle ore 24,00 del 300esimo giorno successivo all'accoglimento della domanda di ammissione a Socio. Per i soli casi di ricovero causato da infortunio, le prestazioni decorrono dalle ore 24,00 della data di ammissione a Socio. Da tali sussidi sono esclusi i famigliari del Socio. Il massimale annuo complessivo per le diarie di malattia ed infortunio non può superare i 600,00 euro.

I sussidi innanzi riportati sono erogati per anno e per nucleo familiare, dove per nucleo familiare si intende il Socio, il coniuge del Socio o convivente more uxorio (eventualmente anch'esso Socio della Mutua) ed i figli minorenni del Socio, anche se non conviventi.

SUSSIDI ALLA FAMIGLIA

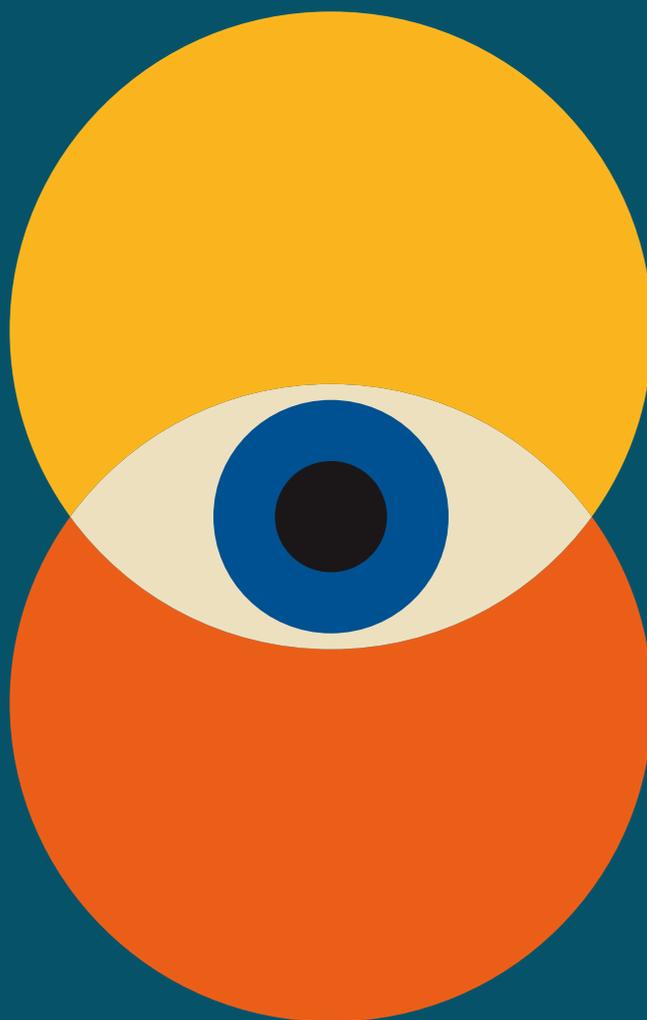
La Mutua, in attuazione delle proprie finalità statutarie garantisce i seguenti sussidi al fine di sostenere la famiglia dell'associato:

N° Sussidio	Sussidio alla scuola	Beneficiari	Tipo di importo	Importo
1	Sussidio per nascita di un figlio destinato all'acquisto di materiali e beni per la prima infanzia	Soci	Una tantum	30,00 € per figlio
2	Sussidio per iscrizione del figlio al primo anno dell'Asilo Nido	Figli minorenni di Soci	Una tantum	30,00 € per figlio
3	Sussidio per iscrizione del figlio al primo anno della Scuola dell'Infanzia	Figli minorenni di Soci	Una tantum	30,00 € per figlio
4	Sussidio per acquisto cartella/zaino o materiale di cancelleria al figlio iscritto alla classe prima della Scuola Elementare	Figli minorenni di Soci	Una tantum	20,00 € per figlio
5	Sussidio per acquisto vocabolari, libri di testo, cancelleria o strumenti per il disegno tecnico ed artistico al figlio iscritto alla classe prima della Scuola Media Inferiore	Figli minorenni di Soci	Una tantum	30,00 € per figlio
6	Sussidio al figlio iscritto al primo anno della Scuola Media Superiore per acquisto di libri di testo, cancelleria o strumenti per il disegno tecnico ed artistico, di borsa da ginnastica, tuta o altri indumenti sportivi se il figlio è iscritto a centri, società o associazioni sportive.	Figli minorenni di Soci	Annuate	40,00 € per figlio
7	Sussidio pari a € 10,00 per ogni visita medica specialistica effettuata dai/ti figli/o minorenni/e (solo nei centri convenzionati)	Figli minorenni di Soci	Annuate	100,00 € per figlio
8	Sussidio al figlio iscritto ad un Centro Estivo	Figli minorenni di primo grado	Annuate	20,00 € per figlio
9	Sussidio per Socio o familiare di primo grado, frequentante un centro diurno, residenziale o diurno occupazionale per persone disabili	Soci e famigliari di primo grado	Annuate	20,00 € per Socio o familiare
10	Sussidio pari a € 20,00 per il Socio di età superiore ai 64 anni che partecipa ad un viaggio turistico con almeno un pernottamento (solo per viaggi organizzati da Agenzie Convenzionate)	Soci ultra 64enni	Annuate	20,00 € a Socio
11	Sussidio pari a € 30,00 per il Socio frequentante corsi di ginnastica/nuoto pre-parto o per il Socio che frequenta corsi di nuoto post-parto fino al compimento del 12° mese del figlio.	Soci	Per ogni figlio	30,00 € a Socio
12	Bonus pari a € 100,00 dedicato al Socio con più di 2 figli, per l'acquisto di apparecchi dentali, articoli ortopedici ed occhiali da vista (solo per spese sostenute presso i Centri Convenzionati)	Soci con più di 2 figli	Una tantum	100,00 € per nucleo familiare
13	Sussidio pari a € 30,00 per i Soci Giovani e pari a € 40,00 per i figli minorenni dei Soci che frequentano scuole di Danza, musica, Pattinaggio	Soci giovani e figli di Soci	Annuate	30,00 € o 40,00 €
14	Sussidio pari a € 40,00 per i Soci Giovani e pari a € 50,00 per i figli minorenni dei Soci che acquistano uno strumento musicale (solo per spese sostenute presso i Centri Convenzionati)	Soci giovani e figli di Soci	Una tantum	40,00 € o 50,00 €
15	Sussidio pari a € 28,00 per i Soci che aderiscono al programma riabilitativo AFA (Attività Fisica Adattata), su prescrizione medica	Soci	Annuate	28,00 €

Tabella aggiornata al 05-11-2019

Associazione assistenziale **OBIETTIVO BENESSERE** Mutua del Credito Cooperativo
 Sede 33035 Martignacco (UD) - via Cividina, 9 - Sede operativa 33034 Fagagna (UD) - via Udine 36
 Telefono 0432.637212 E-mail info@obiettivobenesseresms.it - Sito Internet - www.obiettivobenesseresms.it
 Pec Mail - obiettivobenessere@casellapec.com
 C.F. 94111810308

OCCHIO AL FUTURO



SIAMO SEMPRE APERTI

LA NOSTRA VISIONE: NESSUN LIMITE DI ORARIO, PIÙ TEMPO PER TE.

In ogni succursale un'area self evoluta accessibile in autonomia e riservatezza per le operazioni di cassa.

I nostri consulenti per seguirti sui temi che ti stanno più a cuore, in ambito familiare o professionale.

Qualunque sia la tua esigenza, troverai sempre la soluzione più adatta.

Per voi, da noi.



SERVIZI BANCARI E ASSICURATIVI

www.primacassafvg.it